

Mondolfo

Claudio Paolinelli

Nella bibliografia specifica più recente¹, è forse da imputare alla scarsità di documentazione l'assenza di riferimenti alle vicende storiche che coinvolsero il **Convento Agostiniano** di Mondolfo dopo l'annessione del territorio papale al Regno d'Italia, pur rappresentando il Convento e la vicina Chiesa uno dei monumenti più significativi della Val Cesano e dell'intera Provincia di Pesaro e Urbino. È importante così indagare a fondo quale fosse la situazione politica nel territorio di Mondolfo nei primi anni Sessanta dell'Ottocento per poter in qualche modo inquadrare le vicende che portarono dopo la soppressione del Convento, alla sua continua trasformazione e al suo inesorabile depauperamento di beni storico-artistici, per lo più dispersi per incuria e trascuratezza da parte di un Comune che vide in principio la struttura religiosa solo come immobile da destinare agli usi più diversi².

Il fermento politico di quegli anni vide schierarsi fazioni opposte e se nella vicina Senigallia³ la città plaudì a Lorenzo Valerio, per Mondolfo non fu la stessa cosa:

La nostra città [Senigallia] si tiene grandemente onorata che Voi [Lorenzo Valerio] abbiate qui posto la sede del Governo, finché Ancona non fosse libera dai mercenari austriaci pel valore dell'esercito e della flotta italiana... con voi abbiamo festeggiato le prime novelle della liberazione di Ancona... dite al magnanimo Re Vittorio Emanuele che anche in Sinigaglia troverà cuori avvezzi ad amarlo... e voi ricordatevi di Sinigaglia e pensate che la nostra città ha fondato molte speranze in voi, e i nostri figli che dimandano istruzione e lavoro, benediranno il vostro nome⁴.

In effetti a Mondolfo l'adesione al nuovo Stato comportò reazioni avverse nei confronti della Chiesa, nella persona dell'allora arciprete Don Vincenzo Ciaschini che il 4 dicembre del 1860 lamentò al vescovo di Senigallia un clima non certo pacifico per le vie del paese, scosso da colpi d'arma da fuoco e disseminato di lettere anonime:

Istruzioni onde liberarsi delle persecuzioni dei due a lei ben noti (Don Nicola Mobili e Don Luigi Seri?), che fanno gioco e capitale a mio danno di pochissimi giovinastri, volti ad ogni sorte di vizi e capaci perciò di tutto al presente... una decina di giorni fa fu affissa una lettera in vari punti del paese; ... pochi giorni dopo mi pervenne la stessa per posta con l'indirizzo (che potete leggere!)... finalmente questa mat-

tina, quando molto girando nel Paese andavano dando colpi di fucile ad onore di S. Barbara, alle sei ne furono mandati due a palla nella finestra della mia camera da letto, che ruppero i cristalli, e una di quelle penetrò dentro ed altra fu trovata tra la persiana e i cristalli stessi, senza aver recato alcun nocumento e senza aver avuto io il minimo timore... dovrò rimanere fermo o sarà prudenza che mi allontani?⁵.

Le preoccupazioni del parroco non erano di certo infondate come si evince dal testo delle lettere che comparvero affisse lungo le strade di Mondolfo:

Due righe al parroco di Mondolfo: Si avvicina la festa dello Statuto, alla quale crederò che non si addimosterà contrario, in diverso modo la carcere per lei è pronta. Non dia ascolto ai consigli di Parini e di Briganti N.N., questi sono uomini senz'alcun carattere. Mi fa compassione il doversi ella trovare in queste circostanze ma però la prego a rassegnarsi, giacché sappia che per lei tutto è finito; è finito il comando; è finita la vendetta; è finita l'ingiustizia. Compiono ormai 34 anni (se pur sel rammenta) che esercita ogni sorta di ingiustizia, ed iniquità, sopra lo smodato orgoglio e superbia. Colla sublime sua ipocrisia ha saputo sempre comprare i Vescovi, perché imbecilli, coll'appoggio dei quali si è servito d'umiliare Governatori, Cancellieri e Priori Comunali, ai quali ha fatto infinite volte esercitare ingiustizie inaudite. Povero lei, che ne dovrà rendere di tanta infamia rigido conto a quel Dio misericordioso, che oggi, stanco di siffatte iniquità, invece di traboccarla nell'abisso infernale, ha piuttosto voluto, che facesse pausa a tante sciagure per mezzo di quel Re solo degno d'Italia, che è Vittorio Emanuele II, re generoso, re grande, ed invece esaminasse la sua zozza coscienza per poi rendergliene strettissimo conto. Era mio dovere rammentarle tali cose, sebbene sono certo, che non potrà giammai dimenticarle, pensi dunque solo d'ottenere il perdono giacché di commetterne altre su chicchessia non le è restato che il volere N.N.⁶.

Ma dopo poco tempo, placati gli animi, si accolse con entusiasmo il passaggio al Regno Sabauda, basti pensare che il parroco appuntò sulla copertina interna del libro dei defunti quello che poteva definirsi un "evento" per la comunità mondolfese: «Nel giorno 10 novembre [1861], passò per la prima volta per la nuova ferrovia lungo Marotta il Re Emanuele II del Piemonte, oggi il Gran Re d'Italia!!»⁷. Inoltre la nuova amministrazione comunale da



Claudio Ridolfi, Sant'Antonio abate e San Paolo eremita nel deserto, Mondolfo, Chiesa di Sant'Agostino

li a pochi mesi celebrò con palloni aerostatici tricolore la Festa dello Statuto del 1862⁸.

Dagli atti sembra però che a destar maggior preoccupazione per gli amministratori sia stato il problema della rendita di alcuni legati come si evince dall'articolato dibattito avvenuto nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale del 16 agosto 1862⁹, in cui si ribadì la potestà del Comune nell'amministrazione del legato Panezi, un dotalizio per povere zitelle¹⁰.

In un tale clima di cambiamento e pressioni politiche, con il "Decreto Valerio" del 1866 per cui vennero soppresse le corporazioni religiose ed incamerate le loro proprietà, si andò ad incidere profondamente sulla comunità religiosa locale, confiscando il Convento e la chiesa di S. Maria del Soccorso, nota con il nome di Sant'Agostino. Anche se oramai il grande complesso, già soppresso durante il Regno Italico e in parte ceduto in appannaggio alla casa ducale di Leuchtenberg, aveva perso la sua funzione di centro di spiritualità, rimaneva per la città e l'intera valle un punto di riferimento in quanto trovava nella grande chiesa il luogo delle celebrazioni ufficiali, il luogo delle sepolture degli avi e il luogo dove le nobili famiglie locali avevano voluto opere pittoriche di insigni artisti per celebrare i propri altari¹¹.

Il Complesso Monumentale di S. Agostino, così chiamato a ricordo della comunità agostiniana che fondò la primitiva chiesa sul finire del XIII secolo¹², venne ceduto definitivamente al Comune di Mondolfo nel 1868 affinché i locali venissero predisposti per alloggiare le scuole¹³ in base alle disposizione del decreto del commissario regio Lorenzo Valerio. La cessione della Chiesa e del Convento al Comune comportò successivamente anche il frazionamento dell'imponente struttura, con relativa vendita a privati, che diedero inizio ad un'epoca di «obbrobriose deturpazioni»¹⁴ che portarono a trasformare l'aula della chiesa in magazzino dal 1914¹⁵ al 1922 per poi chiuderla definitivamente al culto dal 1976 al 1990.

Circa le opere d'arte conservate nel Convento e nella Chiesa di S. Maria del Soccorso si evince dall'art. 5 del *Verbale di cessione e di consegna che l'Amministrazione del Fondo per il Culto fa a senso dell'Artic. 20 della legge 7 luglio 1866 N. 3036 al Municipio di Mondolfo del fabbricato e spalmento di terreno annesso dell'ex convento degli Agostiniani in Mondolfo*¹⁶, che queste rimasero in disponibilità all'Amministrazione del Fondo per il Culto mentre restò al Municipio cessionario la facoltà di:

chiudere o mantenere aperto al pubblico la chiesa, con l'obbligo in questo secondo caso di dover sostenere il carico delle spese e quelle relative all'Ufficiatura alla quale ove d'accordo sempre colla Prefettura della Provincia venisse prescelto un ex frate di corporazione soppressa, sarà questi tenuto a dimettere l'abito monacale ed indossare quello di semplice frate secolare¹⁷.

Così il Comune si dovette far carico della manutenzione dell'intera struttura bisognosa di interventi urgenti quali il restauro del campanile¹⁸ e provvedere alla custodia dell'edificio sacro, affidandone la cura prima a Padre Antonio Solazzi e poi a Padre Giuseppe Farroni al quale la giunta ne fece regolare consegna mediante inventario nel 1882¹⁹. Nell'archivio comunale di Mondolfo si conserva un *Inventario degli oggetti esistenti nell'ex Convento degli Agostiniani/ In custodia del Padre Antonio Solazzi/ 25 Giugno Anno 1868*²⁰, in cui però figurano solo le suppellettili²¹, il mobilio e gli apparati liturgici senza alcuna menzione delle opere pittoriche sugli altari. Diversamente risulta molto dettagliato il *Verbale di ricognizione dei mobili ed arredi sacri già spettanti alla soppressa Casa dei Religiosi Agostiniani di Mondolfo ora di proprietà dell'Amministrazione del Fondo Culto ed in consegna al Comune di Mondolfo*²² redatto nel 1911, in cui ogni singolo oggetto viene messo a confronto con un altro inventario del 1868, oggi disperso. L'inventario del 1911 ricorda infine come il Sig. Luzio Luzio, "rappresentante la sovrintendenza dei monumenti" abbia dichiarato «soggette alle disposizione della legge 20 giugno 1909 N. 364 per le Antichità e Belle Arti, in base all'art 1 di detta legge, le cose descritte ai N. 45-60-61-62-73-74 e 108»²³.

È significativo rilevare che ad oggi si sia persa traccia di

ben 18 dipinti di cui alcuni il verbalizzante ricorda essere di famiglie private: «n. 54 - 1. S. Girolamo penitente alto m.0,80 larg. 0,69; 2. Il matrimonio mistico di S. Caterina con sfondo di paese, opera del sec. XVII, alto m. 0,88 e largo 1,20; 3. La sacra famiglia in aperta campagna seduta sotto due alberi e presso un piedistallo (lavoro del sec. XVII) alt. m. 1,47; 4. S. Nicola da Tolentino cui un angelo da un rotolo scritto alt. m. 0,88 - largh. m. 0,73; 5. La Madonna col bambino in gloria circondata da Bambini e in basso circondata da due SS. Martiri alta m. 1,27 - larg. m. 0,05; 7. S. Agostino con pastorale (mezza figura) In alto la dicitura S. Agostinus. alto m.0,86 - largo m. 0,71; 8. Santo dell'ordine Domenicano con giglio nella mano sinistra poggiata sopra un libro alto m. 0,88 - larga m. 0,70; 10. S. Sebastiano curato dalle Pie donne opera del secolo XVII (scuola Bolognese) alto m. 0,90 largo m. 1,20; 11. La Madonna col bambino dormiente: (copia da GuidoReni) Alt. m. 1,10 largh. 1,46; 12. Transito di S. Giuseppe (opera del sec XVIII) alt. m. 1,45 e largo 1,06²⁴; 13. Madonna con bambino lattante: alto m. 0,77 largo m. 0,61; 14. S. Sebastiano (mezza figura): alto m. 1,25 - largo 0,91; 15. S. Nicola da Tolentino: alta m. 1,08 larg. m. 0,86; 16. Un angelo che reca un annunzio ad Santo seduto il terra alto m. 0,45 - largo m. 0,68; n. 57 - Quadro rappresentante Cristo legato alla colonna- Figura intera con sfondo di architettura, (opera del sec. XVII di Scuola Bolognese) alto m. 1,74 largh. 1,04²⁵; n. 58 - Quadro ad olio su tela senza cornice rappresentante la passione di Cristo. In mezzo una gran croce con gli strumenti della passione, a destra in piedi S. Francesco a sinistra un vecchio santo pure in piedi. Nella parte inferiore la tela è mancante per una apertura ad arco alta m. 1,43 larga m. 0,79. L'altezza della tela è di m. 3,13 e la larg. m. 2,30; n. 61 - Quadro ad olio su tela rappresentante la Madonna in trono avente il bambino sulle ginocchia con S. Francesco a destra e S. Lucia a sinistra; parimenti a sinistra la figura genuflessa del committente. Sullo zoccolo del tronco si legge la segnatura «Tu mater dilecta dei, Tu: sponsa vocaris precipua tantum virginitate placet» alta m. 2,27 larg m. 1,30 compresa la cornice. Copia del sec XVIII del Perugino; n. 63 - Quadro ad olio su tela alto m. 1,67 larga m. 0,90 rappresentante la Madonna del rosario seduta in trono sotto un Baldacchino: con ai piedi S. Domenico e S. Caterina da Siena genuflessi »²⁶. Anche se nell'inventario del 1911 si ricordava in modo preciso che:

I quadri di altare descritti nel presente inventario sono quelli che esistono come ~~si~~ si assicura esistevano negli altari di proprietà demaniale e ~~che~~ di fatto per le loro dimensioni si adattano.

Nel 1932 il Conte Domenico Beliardi fece istanza al Podestà del Comune di Mondolfo per avere "altare, quadro e quant'altro esistente nella cappella" degli eredi della famiglia Giraldi, ("il Sant'Antonio Abate ed il S. Paolo Eremita nello atteggiamento di dividersi il pane")²⁷, con-

statate le precarie condizioni dell'edificio sacro dopo il terribile terremoto del 1930.

Da allora l'intero complesso conventuale continuò a subire manomissioni e furti fino alla fine del secolo scorso quando si recuperò definitivamente la chiesa. Ancora resta molto da fare per ripristinare alcuni locali del convento che dal periodo del secondo conflitto mondiale sono occupati da negozi ed attività commerciali varie²⁸, che comunque hanno ridato vita ad una monumentale struttura che oggi è diventata il fulcro culturale della comunità mondolfese.

¹ T. MAROZZI, 2004.

² Lo scempio fu perpetrato fino agli anni Settanta del secolo scorso quando vennero realizzate strutture accessorie all'interno del chiostro seicentesco, inglobando colonne ed affreschi all'interno dei locali commerciali insistenti sul fronte del Convento.

³ La città di Senigallia è sede vescovile e il territorio di Mondolfo fa parte della diocesi di Senigallia. Il Commissario Lorenzo Valerio si insediò a Senigallia dal 19 al 30 settembre 1860 nel Palazzo dei Principi Castelbarco Albani nei pressi della Rocca roveresca, per poi trasferirsi definitivamente ad Ancona nell'ex Palazzo Apostolico.

⁴ V. TIZI, 1996A, p. 98. Il testo è tratto da un manifesto del 1 ottobre 1860.

⁵ V. TIZI, 1996A, p. 99.

⁶ V. TIZI, 1996A, p. 99.

⁷ A. BERLUTI, 2001, p. 14.

⁸ Il documento che si riporta è una inedita testimonianza del primo periodo unitario a Mondolfo: "Perizia Fatta per la Festa dello Statuto il 1° Giugno 1862 Preso in appalto da me Bernardino Fabbri/ Per un Globo areostatico Grande, Pitturato a tre colori, e fatto con carta bianca, come quello dell'anno scorso, mandato in aria, compreso tutte le spese che ci vogliono per d.° Globo; Per illuminare con Paloncini a tre colori i 5 Stemma Sabaudi di questo Comunecompreso, candele, mano d'opera per collocarli, e calarli, spachi, ed altre spese, come pavimenti nei due archi delle Porte del Paese; Per n. 6 Globi areostatici di carta suga, mandati anche i medesimi in aria; Per lo sparo dei mortari solo all'aurora; ed altro; Mondolfo di 19 Maggio 1862 [...] ", ACM, Allegati al consuntivo, class. 1.40, (1861-1862), busta 1.

⁹ V. TIZI, 1996B, p. 518, «Dietro incarico che questo Consiglio volle, nell'adunanza del p. p., maggio, addossarmi intorno all'amministrazione del Reddito del Legato Panezi, ed estrazione della relativa dote, esternai il mio debole sentimento, con dichiarare che, a senso degli Articoli 3.33.35 della Legge 20 novembre 1859 sulle Opere Pie, di cui ha relazione del suddetto legato e detrazione relativa della dote, dovesse rimanere al Municipio a seconda della volontà del testatore. Ora ho appreso, che la Prefettura appoggiandosi al Decreto Valerio del 24 ottobre 1860 non crede di ammettere le deduzioni a ragioni da me dedotte in merito. In replica quindi alle osservazioni che la Prefettura ha creduto di opporre mi permetto di far considerare che il Decreto Valerio portando la data appunto del 24 ottobre 1860, non era più in vigore in forza del Regio Decreto 9 ottobre 1861 n. 262 col quale art. 1 ordinava, che a cominciare dal primo giorno di novembre successivo si rendevano esecutorie nelle

province dell'Emilia e delle Marche la Legge sulle Opere Pie 20 Novembre 1859 n. 3779, ed il relativo regolamento approvato con Decreto Reale 18 agosto 1860 n. 4249 ed all'art. 2 si esprimeva con questi precisi termini = è derogato ad ogni anteriore disposizione contraria al presente Decreto = ».

¹⁰ A. BERLUTI, 2004, p. 116.

¹¹ Cfr. P. D. PASQUINI, A. BRANCHINI, E. M. ROGHETO ROTATORI, 1983.

¹² Gli eremitani di S. Agostino giunsero a Mondolfo probabilmente dopo aver lasciato la vicina comunità di Piaggiolino nel territorio di Monterado negli anni Novanta del Duecento, impiantando il primo nucleo del convento nei pressi della cinta muraria a pochi metri dalla porta urbana, per offrire riparo a viandanti e pellegrini. R. BERNACCHIA, 1986.

¹³ V. TIZI, 1996B, pp. 135-136.

¹⁴ R. BERNACCHIA, 1986, p. 83.

¹⁵ In una nota inviata al Prefetto di Pesaro il 15 novembre 1929, il Commissario Prefettizio Athos Santini ricorda come "La chiesa fu continuata ad officiare anche dopo il suo passaggio al Comune, ma verso il 1912 per la minaccia del tetto al cui restauro il Comune non intendeva provvedere, venne chiusa al pubblico. L'Amm.ne Com.le del tempo brigò a lungo per essere autorizzata a trasformare la chiesa e vendere gli oggetti di proprietà del Fondo Culto, ma le autorizzazioni mancarono e la chiesa rimase in completo abbandono fino al dopoguerra". ACM, LP, 1931, n. 367.

¹⁶ ACM, LP, 1931, n. 367; Dal Verbale di cessione: "Art. 5 - Sono esclusi dalla cessione tutti i mobili, gli oggetti d'arte libri e simili che l'Amm.ne avrà sempre la facoltà di ritirare e di esportare, ancorché gli oggetti d'arte possano ravvisarsi per destinazione immobili".

¹⁷ ACM, LP, 1931, n. 367.

¹⁸ V. TIZI, 1996B, pp. 160-161; Consiglio Comunale del 7 aprile 1876: «Io [Antonio Cagnis] convengo alla riparazione del campanile non per principio religioso, che non è più dei nostri tempi, ma del medioevo. Vi convengo però per la ragione che le torri elevate formano ornamento ai paesi e gli danno lustro e decoro». Il convento si dotò del campanile nel 1650 in quanto la chiesa aveva bisogno di un campanile "conforme alla sua proporzione". Cfr. R. CICONI, 1994, pp. 311-315.

¹⁹ V. TIZI, 1996B, p. 175. il Verbale della Giunta del 28 febbraio 1882 ricorda l'atto di consegna con regolare inventario ad oggi ancora disperso.

²⁰ ACM, LP, 1931, n. 367.

²¹ Cfr. C. PAOLINELLI, 2009, pp. 394-397.

²² ACM, LP, 1931, n. 367.

²³ ACM, LP, 1931, n. 367. Ai nn. 45-60-61-62-73-74 e 108 dell'inventario corrispondono: "n. 45, Statua policroma a figura intera rappresentante San Nicola da Tolentino in abito da frate Agostiniano avente sul petto l'emblema solare e stelle sparse sulla veste - scultura fatta in legno; n. 60, Quadro ad olio su tela rappresentante la visita del piccolo S. Giovanni sulla Sacra Famiglia. A destra il precursore che sale una gradinata sorretto dalla madre e seguito dal padre. Sulla gradinata è seduta la Vergine, con un libro nella destra presso la culla del bambino dormiente. Dietro di lei è in

piedi S. Giuseppe che con la sinistra sorregge un drappo. Tra i due gruppi è una gatta in attesa di allattare i piccoli nati. La tela è alta m. 2,35 larga m. 1,76 opera tra la fine del 500 e il principio 600. maniera del Barocchi La tela è incorniciata nell'altare a destra/Nell'arco della nicchia di detto altare è appesa una lunetta avanzo di un quadro ora non più esistente dipinta ad olio su tela, chiusa in una cornice di legno da sarto e dipinto, alta m. 0,75 larga m. 1,43 (cornice compresa), rappresentante a mezza figura la vergine che sostiene un bambino seduto sopra un cuscino e due angeli adoranti ai lati. L'opera è deterioratissima e in parte ridipinta di Scuola Umbra del principio del sec XIV; n. 61, Quadro ad olio su tela rappresentante la Madonna in trono avente il bambino sulle ginocchia con S. Francesco a destra e S. Lucia a sinistra; parimenti a sinistra la figura genuflessa del committente. Sullo zoccolo del tronco si legge la segnatura «Tu mater dilecta dei, Tu: sponsa vocaris precipua tantum virginitate placet» alta m. 2,27 larg m. 1,30 compresa la cornice. Copia del sec XVIII del Perugino; n. 62, Quadro ad olio su tela rappresentante il Martirio degli apostoli Simone e Giuda. Dall'alto scendono gli angeli con gli emblemi del martirio: in basso a sinistra la figura di S. Simone legato ad una trave su cui è infissa una sega. A destra Giuda rovesciato a terra dai soldati in corazza, lorica ed elmo, uno dei quali gli pianta la lancia sul petto. Sotto il piede della figura di san Simone è una segnatura in gran parte cancellata in cui si legge «Pingebat A.D. 1649» La tela alta m 2,85 largh m. 1,85 è incorniciata nel sesto altare di destra; n. 73, Coro a ferro di cavallo in legno di noce olmo riccio, ed altri buoni legni artisticamente lavorati, ad intaglio nei poggia bracci e nei capitelli dei piccoli pilastri corinzi - avente 27 stalli nella parte superiore e 18 nella parte inferiore. Lo stallo centrale superiore ha ai due lati due colonnine ritorte con capitelli corinzi ed è sormontato da uno scudo con gli emblemi dell'ordine degli Eremitani di S. Agostino. Avanti a questo stallo è un ginocchiattoio mobile pure di noce e dello stesso disegno. Si ritiene debba far parte complementare del coro la copertura della parte posteriore dell'altare maggiore in legno di noce e dello stesso lavoro del coro. Coro lung m. 8,40 - largo m. 6,80 alto m. 2,85; n. 74, Soglio di noce lavorato in armonia al coro; n. 108, Camice greto detto di Pio V con merletto di pizzo in fondo - alto m. 0,06 - lungo m. 6,30 e nelle maniche alto m. 0,11. Il corpo del camice è composto di 40 dieci pezzi riuniti con piccoli merletti."

²⁴ Un dipinto con medesimo soggetto si conserva presso le raccolte dell'Insigne Collegiata di Santa Giustina ed essendo ancora in fase di restauro non è possibile rilevarne le dimensioni.

²⁵ La tela è ricordata nell'elenco manoscritto degli artisti marchigiani redatto da Antaldo Antaldi nel 1805 e in un inventario parrocchiale del 1922. Per soggetto e dimensioni l'opera potrebbe essere confrontata con quella dello stesso autore presente nelle collezioni comunali di Corinaldo. Cfr. C. COSTANZI, M. MASSA, 1994, pp. 96-97.

²⁶ ACM, LP, 1931, n. 367.

²⁷ ACM, LP, 1931, n. 367. L'opera oggetto dell'istanza è un noto dipinto di Claudio Ridolfi. Cfr. C. COSTANZI, M. MASSA, 1994, pp. 90-91.

²⁸ A. RICCI, 1955, pp. 103-105.

- XXII Una pisside d'argento in buono stato.
 XXIII Una scatola d'argento per l'ostia grande in ottimo stato.
 XXIV Un reliquiario di rame inargentato in buono stato.
 XXV Un altro reliquiario di ottone in mediocre stato.
 XXVI Camici n. 12 che soppressi e li altri in buono stato.
 XXVII Tovaglie n. 15 inbuono stato.
 XXVIII Amitti n. 8 in conveniente stato.
 XXIX Corporali n. 13 alcuni in ottimo stato, altri restaurati.
 XXX Purificatori n. 25 in sufficiente stato.
 XXXI Cotte n. 8 in buono e sufficiente stato.
 XXXII Manutergi per Messa n. 4 in buono stato.
 XXXIII Sciugamani di Sagrestia n. in discreto stato.
 XXXIV Messali da vivo n. 5 due in ottimo stato, tre sciupati.
 XXXV Messali da morto n. 5 tre in sufficiente stato, due sciupati.
 XXXVI Candellieri n. 30 dorati in ottimo stato.
 XXXVII Candellieri n. 6 velati in ottimo stato.
 XXXVIII Candellieri n. 30 velati ordinari
 XXXIX Candellieri n. 6 piccoli da Messa velati.
 XL Candellieri n. 6 piccoli indorati.
 XLI Candellieri n.6 piccoli pitturati.
 XLII Candellieri n. 10 pitturati e velati ordinari.
 XLIII Vasetti n. 6 con Palme per l'altare maggiore.
 XLIV Baldacchini n. 9 uno indorato, l'altro velato in ottimo stato.
 XLV Turiboli ordinari e secchielli per l'acqua santa ordinaria.
 XLVI Tavoletta votiva per grazia ricevuta da San Giuseppe.
 XLVII Un cuore con corona di legno dorato p.g. r. offerto a San Giuseppe.
 XLVIII Tre cuori di lamina e uno d'argento, altri di rame inargentato offerti a San Giuseppe.
 XLIX Una conchiglia di madreperla con figura di Maria offerta alla Madonna
 Fatto il titolo di Madre della Misericordia, venerata all'altare di San Giuseppe da Copertino, cui i Mondaviesi profittano molta devozione per molte grazie ricevute.
 L Cuori n. 10 inargentati offerti alla Madonna e così un ciondolo di ottone, n. 5 o 6 corone di niun valore.
 LI Due tavolette votive per grazie ricevute dalla Madonna ed un avanzo di fucile crepato nello spararsi.
 I Un terreno del convento in località San Giovanni del valore di scudi 700 indemaniato nel 1861 e venduto dal governo al sign. Domenico Ricci di Mondavio, che tuttora non si è sottomesso alle leggi della Chiesa. Un secondo terreno in località Pozzaccia venduto dal governo a Paolo Mietti di Serbolongo che non si è sottomesso alle leggi della Chiesa.
 II Un secondo terreno in località Pozzaccia del valore di romani 1300 indemaniato e venduto dal governo a Luigi Barbadoro di Mondavio che (dicesi) sottomesso alle leggi della Chiesa.
 III Un terzo terreno in località Vallone del valore di circa 1200 indemaniato e venduto dal Governo a Paolo Mietti di Serbolongo che non si è sottomesso alle leggi della Chiesa.
 IV Una casa del valore di circa scudi 100 località Voltone indemaniata e venduta dal governo a Benedetto Moroni che si è sottomesso.
 V Una casa del valore di circa sc. 75 indemaniata e venduta dal governo al sign. Filippo Peroni che si è sottomesso.
 VI N. 23 o 24 censi attivi indemaniati del valore di circa scudi 2200. Due de quali contro fu Mariano Mossi che li ha affrancati come pure due contro forchielli che tiene rescritto Pontificio per l'affrancazione.

N. B. Si ritiene per cosa positiva che il Moffi non abbia richiesto alcuna facoltà per l'affrancazione etc.

- VII Il piccolo legato è stato sempre soddisfatto, ma il sottoscritto non avendo trovato nella pia venuta apposita vacchetta si è contentato di riportarle nella vacchetta delle Messe avventizie.

N.B. Di alcuni altari dedicati alla Santissima Concezione, a San Francesco e San Giovanni, a San Michele, ed a San Giuseppe da Copertino sono internati, ossia sono Sante Cappelle con archi regolari e volte a foglia.

Aggiunta alla descrizione della chiesa di San Francesco, annessa al sottoscritto col giorno 19 Luglio corrente:

- 1 Nella Cappella di Maria Immacolata, secondo altare dopo il maggiore a cornu evangelii a calce del quadro v'è posta in venerazione una bella immagine del Santissimo Cuore di Gesù, difesa da una vetrina e tendina.
- 2 Sulle muraglie dell'altare dedicato a San Francesco e San Giovanni, a cornu epistolae Evangelii vi sono due quadri, uno di Sant'Andrea da Spello e l'altro di Santa Filomena, a calce del quadro grande vi è una immagine di San Luigi Gonzaga.
- 3 A piè il quadro di San Michele vi è un'immagine di San Luigi Gonzaga.
- 4 Nei pilastri della Chiesa vi sono le 14 stazioni della Via Crucis.
- 5 Ai due fianchi del quadro grande dell'altare maggiore a cornu epistolae è un quadro in tela con cornice intagliata rappresentante la Sacra Famiglia ed una donzella che fa un presente a Gesù Bambino.
A Cornu Evangelii vi è un consimil quadro in tela con cornice intagliata rappresentante Gesù Crocifisso, quali quadri siano abbozzi di buon pennello.
- 6 Ai due pilastri dell'arco dell'altare maggiore a cornu epistolae et Evangelii, vi sono due credenzine, che in quella a cornu epistolae vengono conservate le reliquie, in quella a cornu evangelii l'olio santo.
- 7 Ai due lati del coro vi sono due patiene, quella a cornu epistolae conduce in un ristretto spazio in cui si conservano i candellieri, quella a cornu Evangelii conduce alla Sagrestia.
- 8 Fra i due pilastri fatto il coretto praticabile v'è una credenza ove si conserva il Baldacchino dorato.

COMUNE DI MONDOLFO

Inventario degli oggetti esistenti nell'ex convento degli Agostiniani.

In custodia di Padre Antonio Solazzi

25 Giugno Anno 1868

Inventario

Dei mobili e sacre suppellettili esistenti nella Cappella del Campo Santo di Mondolfo di proprietà del Comune.

1. Un quadro di Maria S.S. Della Speranza con cornice raggera corona dorata e tendina di seta ricamata in oro.
2. Altro quadro di Maria S.S. di Loreto con cornice dorata
3. Un altro di Gesù Crocifisso in tela, come sono gli altri, e questo è collocato nella camera mortuaria.
4. Un Altare con ciborio e gradinate di marmo
5. 14 Quadri componenti le stazioni della Via Crucis con cristalli e cornici negre

6. Una Croce d'abete cogli istromenti della Passione per visitare la Via Crucis
7. Sei candelieri boni con Croce d'accompagnamento dorati a velatura
8. Una muta di carte gloria intagliate in legno e tutto dorato, come i candelieri indicati
9. Altri sei candelieri senza Croce verniciati bianchi e dorati a velatura per i giorni feriali con quattro reliquiari d'accompagnamento
10. Due cornocapi [?] dorati avanti la Madonna contenenti 4 candele
11. Altra muta di sei cancellieri di ottone per la Mensa dell'Altare
12. Due lampade d'ottone con bicchierini di vetro
13. Due cornocapi [?] di ferro affissi al muro
14. Una croce negra con Crocifisso d'ottone situato in sagrestia
15. Un acquasantiera d'ottone parimente in sagrestia
16. Un confessionale di abete con tendina di cotone verde
17. Due banche di abete verniciate color noce
18. Una Credenza verniciata in sagrestia per conservare i Sacri arredi, messali ed ampolline
19. Un'altra per conservare i candelieri buoni, ed altre suppellettili della Cappella
20. Una terza credenza per conservare i vasetti dorati e le rame dei fiori, che si usano nelle festività
21. Una tabella con cornice negra per la preparazione ed il ringraziamento della messa
22. Un genuflessorio
23. Due campanelli, uno affisso al muro e l'altro mobile per la S. Messa
24. Due campane alla torre della chiesa per convocare i Fedeli
25. Due messali uno da vivo e l'altro da morto
26. Un libro della messa de' Santi nuovi
27. Un paio d'ampolline di cristallo con piattino di maiolica
28. Un altro paio di vetro
29. Un calice d'ottone dorato con patena e coppa d'argento
30. Un altro di pacfon con la coppa d'argento e la patena di rame argent.
31. Sei ammitti di lino
32. Quattro camigi, due con guarnizioni centinate e due col merletto
33. Tre cingoli
34. Sette corporali
35. Dodici purificatori
36. Quattro fazzoletti d'ampolline
37. Due sciugamani per la sagrestia
38. Tre tovaglie e due sottotovaglie
39. Una sopratovaglia
40. Una berretta d'orleans negra
41. Una veste talare senza maniche
42. Due pianete bianche, una di stoffa in lana ed un'altra di bavellone
43. Due pianete rosse, una di lana senza sopracalice e l'altra di bavellone compita
44. Due paonazza, una di stoffa in lana e l'altra di bavellone
45. Una verde di bavellone
46. Una negra di stoffa in lana

Suppellettili

Di chiesa di proprietà del sacerdote D.Orso Mercuri Capp.º del Campo Santo

1. Una croce negra con Crocifisso di carta pesta collocato in Chiesa
2. Una statua di legno rappresentante S. Antonio Abate
3. Un'altra di carta pesta rappresentante S. Luigi Gonzaga, ambedue collocate in Chiesa nelle nicchie della Cappella

4. Un Reliquiario intagliato e dorato colla Reliquia della Madonna
5. Sei vasetti di legno dorati a velatura e verniciati bianchi
7. Sei rame grandi di fiori di carta
8. Sei altre piccole per la Mensa dell'Altare
9. Due candelieri piccoli e sei vasetti parimente piccoli dorati a velatura
10. Un Aspersionario d'ottone
11. Un turibolo con navicella parimenti d'ottone
12. Una tovaglia con guarnizione di tulle
13. Una muta di Carte Glorie con cristalli e cornici verniciate bianche e dorate a velatura
14. Un comò nella camera di registro dei defunti
15. Due sedie negre con un tavolino di abete
16. Una credenza per custodia della statua di S. Luigi
17. Due teli negri di panno crudo pel Catafalco
18. Uno scheltro di cartone col suo piedistallo di legno colorato

Orso Mercuri Custode del Campo S.
/ il 2 sbre 1873/

COMUNE DI MONDOLFO

Addi 25 Giugno dell'Anno 1868

Inventario di tutti gli oggetti esistenti nel ex Convento Agostiniano fatto alla presenza del Sindaco e del Padre Antonio Solazzi e degli infrascritti testimoni

1. Una pianeta di veluto Rosso con stola e manipolo
2. Altra pianeta di seta color rosso pallido con stola e manipolo
3. Altra pianeta di seta verde completa come sopra
4. Altra pianeta di damasco rosso completa
5. Altra pianeta di seta fiorata con fondo rosso completa
6. Altra pianeta di damasco completa in cattivo stato
7. Tre pianete di seta gialle complete
8. Una pianeta di seta con fondo bianco e fiori in ricamo di diversi colori completa
9. Due pianete di stoffa di lana complete di color nero
10. Un apparato in terza e suo piviale completo di stoffa di lana nera
11. Altro apparato in terza di stoffa di lana di color giallo e bianco
12. Altra pianeta di seta di fondo bianco e verde completa
13. Altra pianeta completa di seta di color paonazzo
14. Tre piviali di seta cordonata color giallo
15. Altro piviale di seta rasata color giallo
16. Un apparato in terza di Broccato paonazzo completo con trine d'argento
17. Una pianeta di seta con fondo bianco e ricamo di seta a fiorami trinato d'argento
18. Tre piviali di broccato color bianco
19. Una pianeta completa di seta con fondo bianco recamato in oro
20. Due pianete di broccato di color verde a righe completo
21. Un apparato in terza di lana color paonazzo
22. Tre piviali di seta rossa completi
23. Una pianeta di ganza [?] d'oro completa
24. Un apparato in terzo di seta di color rosso completo
25. Altro apparato in terra di broccato con fondo bianco e ricamo a fiorami
26. Altro apparato in terzo completo di colore giallastro con trine d'oro
27. Tre stendardi di Broccato uno bianco, uno giallo e l'altro paonazzo trinati in argento
28. Altri due stendardi di stoffa uno con fondo bianco e l'altro nero trinati in lana

29. Due veste della Madonna di Broccato una con fondo bianco, l'altro paonazzo trinati in oro
 30. Un velo di seta bianca con fodera di seta verde ricamata in oro
 31. Altro velo di seta bianca con fodera di cotone color rosa senza guarnizione
 32. Dieci cotte
 33. Diecisette tovaglie da altare
 34. Ventidue teli di damasco rosso per addobbi della chiesa
 35. Nove camici di tela
 36. Nove corporali
 37. Sei cingoli bianchi, uno nero e due rossi
 38. Una veste della Madonna di broccato verde in cattivo stato
 39. Nove messali cinque da vivo e quattro da morto
 40. Sei candelieri da altare bianchi, e velatura di oro di maggiore altezza
 41. Altri sei candelieri della medesima qualità più piccoli
 42. Altri sei candelieri con fondo E velatura d'oro
 43. Altri sei più piccoli della qualità come sopra
 44. Due mute carte-gloria una con fondo bianco, altra con fondo perlino e velatura ad oro negl'intagli
 45. Sei candelieri grandi uno dei quali rotto ed in pessimo stato con velatura d'argento
 46. Otto altri uguali verniciati e più piccoli
 47. Sei vasetti da palme verniciati
 48. Tre poltrone ricoperte di damasco rosso
 49. Un piccolo Baldacchino
 50. Tre Baldacchini grandi
 51. Altare Maggiore con N.16 candelieri quattro reliquari, Baldacchino, croce con Cristo di legno dorato e piccola guarnizione d'argento, cartaglorie due candelieri. Per mensa tovaglia e sottotovaglia
 52. N.48 candelieri riversi nei dodici altari della chiesa e rispettive croci, e N.16 candelieri da mensa
 53. Sei candelieri alla Cappella una muta cartaglorie, due candelieri da mensa – croce
 54. N. 12 lampade di ottone una delle quali rotta
 55. Quattro confessionali di noce
 56. Tre genuflessori
 57. Due cornocopi di legno all'altare Maggiore e N. 10 di ferro lungo la chiesa
 58. N. Cinque fili di perle poste al collo della statua della madonna addolorata lascita di Maria Manna
 59. Un cuore di argento in foglio con una spadina alla Madonna addolor.
 60. Altro cuore d'argento nell'altare di S. Giuseppe
 61. Undici cuori di foglia d'argento all'altare di S. Nicola
 62. Dieci piccoli fili di minute perle alla immagine della Madonna del Buon Consiglio e bambino, con due corone di argento indorate e cuore di argento
 63. Argenti – Tre calici di argento con rispettive patene pure di argento
 64. Due Piside d'argento
 65. Due ostensori d'argento
 66. Uan corona della mAdonna in foglia di Argento
 67. Un crocifisso con sua croce a foglia d'argento e anima di legno, il Cristo è indorato
 68. Una caldarella di Argento con suo aspensorio
 69. Un reliquario di Argento in foglia con fusto di legno
 70. Un Messale con coperte di velluto rosso guarnito di Argento avente due figure, una di S. Nicola e l'altra S. Agostino pure di argento
 71. Un ombrellino di seta rosata con palla e crocetta di argento
 72. Una chiavetta di argento di Ciborio
 73. Due reliquari di rame inargentati con fusto di legno
 74. Un cero di tutta cera
 75. Due toriboli di ottone con navicella
 76. Due camici di tela aggettati
 77. un camice detto di S. Pio V
 78. N. cinque statue, tre delle quali di carta pesta, e due di legno rappresentanti S. Nicola, S. Giuseppe, Madonna Addolorata, Un crocifisso - altra Madonna detta della Cintura
 79. Più si aggiunge un'altra Madonna detta del Natale e suo bambino
 80. Una croce di rame
- S...[?] Sindaco
Antonio Solazzi
- A. M.... L..... [?]
L.... Pacifici Con. ... [?]
c.p.
- Verbale
Di ricognizione dei mobili ed arredi sacri già spettanti alla soppressa Casa dei Religiosi Agostiniani di Mondolfo ora di proprietà dell'Amministrazione del Fondo Culto ed in consegna al Comune di Mondolfo.
- Il sottoscritto Ingegnere di Finanza in rappresentanza dell'Amministrazione del Fondo Culto con l'intervento del Sig. Luzio Luzio in rappresentanza della Sovrintendenza Regionale dei Monumenti delle Marche, ed il Sig. Innocenzi Lelio Sindaco di Mondolfo in rappresentanza del Comune di Mondolfo consegnatario – ha proceduto alla ricognizione dei mobili ed arredi di cui sopra in base al verbale di consegna del 23 Luglio 1868 e del verbale di ricognizione e stima del 28 Agosto 1911, ed ha riscontrato esistere ancora tutti i mobili ed arredi di cui ai ricordati verbali ad eccezione di quelli qui appresso descritti.
- Non essendo la chiesa da vari anni più officiata, è mancata ai mobili ed arredi la necessaria custodia e manutenzione e per il cattivo stato degli infissi e per l'azione del tempo si è verificato in alcuni di essi un sensibile deperimento rispetto allo stato risultante dal verbale del 1911.
- Il verbale del 1868 non spiega chiaramente se le cose descritte ai N. 79-80-81-89-90 e 92 del presente inventario fossero all'atto della consegna complete con i loro accessori ed il consegnatario dichiara che tali accessori mancavano in parte fin dall'epoca del verbale e in parte sono andati distrutti dall'uso. Quanto agli oggetti di cui ai N. 103-104-105 del presente inventario si ritiene che le differenze debbano attribuirsi ad errori materiali di descrizione del verbale del 1868. Di tutte le altre differenze e mancanze si è dato di volta in volta ragione nella descrizione degli oggetti fatta nel presente verbale. Il rappresentante la sovrintendenza dei monumenti ha dichiarato soggette alle disposizione della legge 20 giugno 1909 N. 364 per le Antichità e Belle Arti, in base all'art 1 di detta legge, le cose descritte ai N. 45-60-61-62-73-74 e 108 del presente inventario e però il Comune consegnatario è tenuto all'osservanza ed è soggetto alle sanzioni degli Art. 2-3-4-12-29-30-34-36 e 37 della soprannominata legge. Il presente verbale, compilato in doppio originale viene approvato e sottoscritto.
- Mondolfo 28 Agosto 1911
- In Luigi Maraccani fu l'Amm.ne:
- P. Bramucci Sindaco del Comune di Mondolfo
Per la sovrintendenza ai monumenti delle Marche e degli Abruzzi. In sostituzione dell'ispettore
- In Luzio Luzio Il sovrintendente
Boni

N. d'ordine	N. d'ordine	Descrizione	Stato di conservazione	Quantità Unitario	Valore	Totale
/	1	Lampade ottone, lamiera liscia con catenelle di ferro appese ai bracci pure di ferro. Massima circonferenza m. 0,75 – altez. Mass comp. Le catenelle m. 0,75	Mediocre	7	8	56
1	2	Lampada di ottone – lamiera battuta con decorazioni a rilievo su fondo punteggiato – Circonferenza massima m. 0,85; altezza massima comprese le catenelle m. 0,85	Mediocre	1	8	8
46	3	Candelieri di legno verniciati bianchi con decorazioni dorate alte m. 1,25	Buono	6	10	60
	4	Candelieri simili alti m. 0,75	Mediocre	6	10	60
	5	Candelieri di legno verniciati celesti con decorazioni dorate alti m. 0,86	Mediocre	6	5	30
3	6	Candelieri di legno verniciati bianchi con decorazioni verniciate in giallo alti m. 1,10	Cattivo	6	3	18
	7	Candelieri simili alti m. 1,31	Mediocre	6	4	24
	8	Candelieri simili alti m. 1,01	Mediocre	6	2,5	15
	9	Candelieri simili alti m. 0,87	Mediocre	12	2	24
	10	Candelieri simili alti m. 0,82	Mediocre	6	2	12
	11	Candelieri simili alti m. 0,71	Mediocre	6	2	12
	12	Candelieri simili alti m. 0,73	Mediocre	4	1,5	6
	13	Candelieri di legno scuri argentati m. 0,82	Cattivo	4	1	4
	14	Candelieri di legno completamente dorati alti m. 0,52	Mediocre	4	2,5	10
	15	Candelieri simili alti m. 0,73	Mediocre	2	3	6
	16	Candelieri simili alti m. 0,68	Mediocre	2	3	6
	17	Candelieri simili alti m. 0,60	Mediocre	2	3	6
	18	Candelieri simili alti m. 0,60	Mediocre	6	2,5	15
	19	Candelieri simili alti m. 0,58	Mediocre	6	3	18
	20	Candelieri simili alti m. 0,68	Mediocre	4	2	8
	21	Candelieri di legno verniciati turchini decorazioni dorate; alti m 0,55	Mediocre	4	2,5	10
	22	Candelieri come al n. 14 alti m. 0,66	Mediocre	4	3	12
	23	Croce – con Cristo – di legno avente il piedistallo simile ai candelieri di cui al n. 7 alta m. 2,07	Mediocre	1	5[?]	5
	24	Croce con Cristo – di legno verniciato nero alta m. 0,68	Cattivo	1		5
	25	Croce – con Cristo – e piedistallo simile ai candelieri di cui al n. 20 alto m. 1,20	Mediocre	1		5
	26	Croce - con Cristo – di legno tutta dorata alta m. 0,95	Mediocre	1		4
	27	Croce – con Cristo come sopra alta m. 1,22	Mediocre	1		5
	28	Croce – con Cristo come sopra alta m. 1,15	Mediocre	1		5
	29	Croce con Cristo – piedistallo simile ai candelieri di cui al n. 22 alta m. 0,85	Mediocre	1		4
	30	Croce – con Cristo - di legno dorato alta m. 0,40 posta sopra il quadro detto – Madonna della Mora	Mediocre	1		1
	31	Croce – con Cristo - di legno dorato posta sopra il quadro della Madonna del Buon Consiglio alta m. 0,4	Mediocre	1		1
	32	Croce – con Cristo - di legno bianco posta sopra il quadro del Sacro Cuore alta m. 0,45	Mediocre	1		0,5
	33	Croce – con Cristo - di legno alta m. 0,80 posta sopra il quadro di S. Anna	Mediocre	1		1,5
	34	Croce – con Cristo - piedistallo simile ai candelieri di cui al n. 3 del presente inventario alta m. 2,45	Buono	1		30
	35	Croce – senza crocefisso – una dorata e l'altra verniciata bianco-giallo	Cattivo	2	0,5	1
	36	Muta di carte – gloria a cornice intagliata e dorata con testa di cherubino – lavoro mediocre del secolo XVII dimensioni della cornice centrale m. 0,54 per 0,42 – dimensioni delle cornici laterali m. 0,29 x 0,30	Cattivo	1		30
	37	Muta di carte – gloria con cornici intagliate verniciate giallo bianco – lavoro mediocre del sec. XVIII. La cornice grande è di m. 0,53 – 0,42 quelle piccole di m. 0,23 x 0,23	Cattivo	2	10	20
	38	Muta di carte gloria come sopra. La centrale alta m. 0,60 – 0,54 le laterali m. 0,36 x 0,32	Cattivo	1	8	8
	39	Muta di carta gloria – con cornice nera	Pessimo	1		0,5
	40	Muta di carta gloria con cornice di legno ceraso e borchie d'ottone agli angoli	Pessimo	1		0,5

N. d'ordine	N. d'ordine	Descrizione	Stato di conservazione	Quantità Unitario	Valore	Totale	
	41	Muta di carte gloria con cornice rettangolare di legno verniciato celeste con filetti dorati e piedi a forma di fiore di lato decorati. - Gloria centrale m. 0,44 (senza il piede) per m. 0,56; le glorie laterali sono alte m. 0,36 esclusi i piedi - e larghe m. 0,38	Mediocre	1		10	
	42	Muta di carte - gloria con cornice rettangolare bianca dorata con intorno cimasa e festoni intagliati e dorati; piedi a zampa felina	Buono	1		20	
	43	Muta di carte - gloria incomplete costituite complessivamente di cinque pezzi. Mancano n. 3 mute intere a completamento di quelle inventariate nel verbale del 1868 che il sagrestano dichiara distrutte dall'uso	Inservibili	3		-	
	44	Tovaglioli per i 14 altari	Cattivo	14	-50	7	
2	45	Statua policroma a figura intera rappresentante San Nicola da Tolentino in abito da frate Agostiniano avente sul petto l'emblema solare e stelle sparse sulla veste - scultura fatta in legno -	Buono	1		1000	
	46	Statua rappresentante la Madonna addolorata vestita con stoffa nera e velo in testa - alta m. 1,43 - La testa e l'estremità sono in cartapesta. Il fusto interno è di legno	Buono	1		40	
	47	Statua rappresentante la Madonna del Rosario seduta col bambino in braccio. La testa e le estremità della Madonna come pure il bambino sono di cartapesta, il fusto della Madonna è in legno	Buono	1		40	
	48	Testa e mani di carta pesta policroma occhi vitrei per la statua di S. Agostino in proporzioni maggiori del vero	Mediocre	1		10	
	49	Altra testa di Santo in cartapesta policroma e mani di legno grandezza naturale - Non si è trovata l'altra statua in legno che dicono non sia mai esistita mentre pare che siano sempre esistite sempre le 4 statue in carta pesta sopra descritte	Mediocre	1		6	
	42	50	Turibolo di ottone con asticella lamiera liscia peso Kg.1,370	Mediocre	1		6
	43	51	Reliquari di lamina di rame argentata montata su legno - altezza, compreso lo zoccolo di legno dorato, m. 0,62; larghezza massima m. 0,25	Mediocre	2	7,5	15
	44	52	Croce astile di lamiera d'argento montata su anima di ferro con raggiera nimbo, ed altre decorazioni d'argento dorato - Cristo di ottone alta m.0,80 larga m. 0,41 - peso kg. 1,660	Buono	-		140
	45	53	Calice d'argento con partenza d'argento dorato alto m. 0,26 peso kg. 0,500	Buono	1		70
47	54	Quadri dipinti ad olio su tela con cornici in legno e rappresentanti:	Cattivo	1		1	
		1. S. Girolamo penitente alto m.0,80 larg. 0,69	Mediocre	1		40	
		2. Il matrimonio mistico di S. Caterina con sfondo di paese, opera del sec. XVII, alto m. 0,88 e largo 1,20	Mediocre	1		60	
		3. La sacra famiglia in aperta campagna seduta sotto due alberi e presso un piedistallo (lavoro del sec. XVII) alt. m.1,47	Mediocre	1		6	
		4. S. Nicola da Tolentino cui un angelo da un rotolo scritto alt. m. 0,88 - largh. m. 0,73	Cattivo	1		5	
		5. La Madonna col bambino in gloria circondata da Bambini e in basso circondata da due SS. Martiri alta m.1,27 - larg. m.0,05	Cattivo	1		3	
		6. Santo monaco con giglio croce e libro: alto m.0,70 largo 0,68	Cattivo	1		2	
		7. S.Agostino con pastorale (mezza figura) In alto la dicitura S.Agostinus. alto m 0,86 - largo m. 0,71	Cattivo	1		4	
		8. Santo dell'ordine Domenicano con giglio nella mano sinistra poggiata sopra un libro alto m. 0,88 - larga m.0,70	Mediocre	1		10	
		9. S.Tommaso Vescovo che fa elemosina ai poveri. Alto m. 1,07 largo m. 0,88	Mediocre	1		15	
		10. S. Sebastiano curato dalle Pie donne opera del secolo XVII (scuola Bolognese) alto m. 0,90 largo m. 1,20	Cattivo	1		5	
		11. La Madonna col bambino dormiente: (copia da Guido Reni) Alt. m. 1,10 largh. 1,46	Cattivo	1		10	
		12. Transito di S. Giuseppe (opera del sec XVIII) alt. m. 1,45 e largo 1,06	Cattivissimo	1		0,50	
		13. Madonna con bambino lattante: alto m. 0,77 largo m. 0,61	Cattivo	1		6	
		14. S. Sebastiano (mezza figura): alto m. 1,25 - largo 0,91	Cattivo	1		3	
		15. S. Nicola da Tolentino: alta m.1,08 larg. m.0,86	Cattivo	1		2	
		16. Un angelo che reca un annunzio ad Santo seduto in terra alto m. 0,45 - largo m. 0,68	Cattivo	1			

N. d'ordine	N. d'ordine	Descrizione	Stato di conservazione	Quantità Unitario	Valore	Totale
		17. S. Carlo Borromeo genuflesso in atto di preghiera avanti a un crocifisso, in basso a destra v'è la segnatura: Ernestes de Scautis flamengas de Utrecht: pingeb.t 1615 = alto m. 1,66 largo 1,03 N.B. le misure dei sopra descritti quadri comprendono anche le cornici	Mediocre			6
48	55	Confessionali di noce massiccia sagomati grandi volte, alti m. 2,15	Buono	4	100	400
49	56	Quadro dipinto ad olio su tela rappresentante il Presepio e l'Adorazione dei pastori con fondo di paese ed architettura a colonne corinzie scanalate E' copia di Jacopo Bassano. La tela è incorniciata nel primo altare a sinistra di chi entra in chiesa	Cattivo	1		60
	57	Quadro rappresentante Cristo legato alla colonna- Figura intera con sfondo di architettura, (opera del sec. XVII di Scuola Bolognese) alto m. 1,74 largh. 1,04	Cattivo	1		30
	58	Quadro ad olio su tela senza cornice rappresentante la passione di Cristo. In mezzo una gran croce con gli strumenti della passione, a destra in piedi S. Francesco a sinistra un vecchio santo pure in piedi. Nella parte inferiore la tela è mancante per una apertura ad arco alta m. 1,43 larga m. 0,79. L'altezza della tela è di m. 3,13 e la larg. m. 2,30	Cattivo	1		5
	59	Quadro dipinto ad olio su tela alto m. 0,21 largo m. 1,42 rappresentante la Madonna della cintura. In alto la Vergine con il bambino circondata da angeli e cherubini; in basso genuflessi - a sinistra S. Agostino che riceve la cintura dalla Vergine e S.ta Monaca che la riceve dal bambino. Il quadro è incorniciato nel sesto altare a sinistra	Cattivo	1		150
	60	Quadro ad olio su tela rappresentante la visita del piccolo S. Giovanni sulla Sacra Famiglia. A destra il precursore che sale una gradinata sorretto dalla madre e seguito dal padre. Sulla gradinata è seduta la Vergine, con un libro nella destra presso la culla del bambino dormiente. Dietro di lei è in piedi S. Giuseppe che con la sinistra sorregge un drappo. Tra i due gruppi è una gatta in attesa di allattare i piccoli nati. La tela è alta m. 2,35 larga m.1,76 opera tra la fine del 500 e il principio 600. maniera del Barocci La tela è incorniciata nell'altare a destra. Nell'arco della nicchia di detto altare è appesa una lunetta avanzo di un quadro ora non più esistente dipinta ad olio su tela, chiusa in una cornice di legno da sarto e dipinto, alta m. 0,75 larga m. 1,43 (cornice compresa), rappresentante a mezza figura la vergine che sostiene un bambino seduto sopra un cuscino e due angeli adoranti ai lati. L'opera è deterioratissima e in parte ridipinta di Scuola Umbra del principio del sec XIV				400
	61	Quadro ad olio su tela rappresentante la Madonna in trono avente il bambino sulle ginocchia con S. Francesco a destra e S. Lucia a sinistra; parimenti a sinistra la figura genuflessa del committente. Sullo zoccolo del tronco si legge la segnatura << Tu mater dilecta dei, Tu: sponsa vocaris precipua tantum virginitate placet>> alta m. 2,27 larg m. 1,30 compresa la cornice. Copia del sec XVIII del Perugino	Cattivo	1		100
	62	Quadro ad olio su tela rappresentante il Martirio degli apostoli Simone e Giuda. Dall'alto scendono gli angeli con gli emblemi del martirio: in basso a sinistra la figura di S. Simone legato ad una trave su cui è infissa una sega. A destra Giuda rovesciato a terra dai soldati in corazza, lorica ed elmo, uno dei quali gli pianta la lancia sul petto. Sotto il piede della figura di san Simone è una segnatura in gran parte cancellata in cui si legge <<Pingebat A.D. 1649>> La tela alta m 2,85 largh m. 1,85 è incorniciata nel sesto altare di destra.				200

N. d'ordine	N. d'ordine	Descrizione	Stato di conservazione	Quantità Unitario	Valore	Totale
	63	<p>Quadro ad olio su tela alto m. 1,67 larga m. 0,90 rappresentante la Madonna del rosario seduta in trono sotto un Baldacchino: con ai piedi S. Domenico e S. Caterina da Siena genuflessi. Il quadro che ora trovasi in sagrestia era incorniciato tra altri quindici piccoli quadri rappresentanti i misteri del Rosario incorniciati alla loro volta nel settimo altare di destra. I quadri descritti ai N. 57-58- e 61 trovandosi ora in sacrestia e dicono fossero già incorniciati rispettivamente negli altari 2° e 4° di sinistra e 2° di destra. Le tele descritte ai N.56-59-60- e 62 del presente inventario possono in qualche modo corrispondere a quelle indicate nel N. 47 dell'inventario 1868 col titolo di: Presepio - S. Agostino - S. Giuseppe e S. Simone. Quelle indicate coi titoli S. Stefano - S. Sebastiano - e S. S. Antonio e S. Giovanni potrebbero essere quelle che trovansi rispettivamente negli altari 5° di sinistra 3° e 5 di destra. Questi quadri però, come gli altari, si assicura siano di famiglie private. Nessun quadro di altare può rappresentare quello indicato nell'inventario del 1868 col titolo << Transito di S. Giuseppe>> I quadri di altare descritti nel presente inventario sono quelli che esistono come si assicura esistevano negli altari di proprietà demaniale e che di fatto per le loro dimensioni si adattano. Le tele poste sugli altari sono state misurate sulla luce delle cornici.</p>	Cattivo 1		25	
	64	1° Altare a sinistra in legno scolpito e dorato avente in ciascuno lato una colonna scanalata con capitelli corinzi e in basso festoni di frutta e fiori.				
	65	2° Altare a sinistra in legno dipinto ad imitazione marmo con ricchi intagli dorati: Ai lati i pilastri con capitelli ionici hanno meandri a rilievo dorati. Nei capitelli e nella base dei pilastri sono cherubini pure in rilievo. Sopra la trabeazione v'è un attico con in mezzo un piccolo quadro ad olio su tela rappresentante la testa dell'Addolorata	Buono	1		700
	66	3° Altare di sinistra in legno verniciato scuro e dorato con colonne scanalate e capitelli corinzi sostenenti una trabeazione ad arco trovasi una croce con raggiera dorata. Sotto la croce un basamento con lo stemma di S. Agostino	Mediocre	1		300
	67	4° Altare a sinistra in legno dipinto a chiaro scuro con ornati sopra una cimasa imitante un attico con in mezzo l'immagine dello Spirito Santo	Cattivo	1		30
	68	6 Altare a sinistra in legno intagliato e dorato e in parte dipinto. I pilastri laterali dell'altare sono di stile ionico e dietro ciascuno di esso trovasi un ricco reliquario a 4 scomparti. Così pure dietro la tela del quadro v'è un reliquario ad otto scompartimenti.	Buono	1		800
	69	1: Altare a destra consistente in una ricca cornice in legno intagliato e dorato a foglie di lauro ovali, rosette ecc.	Buono	1		150
	70	6: Altare a destra in legno intarsiato con rami di quercia e dorato sormontato da una trabeazione terminante con e attico. Dai lati della trabeazione pendono due festoni di frutti, sotto cui si svolgono delle volute. Nel centro del lato superiore e inferiore della cornice v'è un roto con cherubino. Il tutto dorato	Buono	1		700
	71	7° Altare a destra in legno intagliato con colonne scanalate corinzie sulla trabeazione la dicitura - Quasi plantatio - rosae in Gerico. Gli altari 5° di sinistra e 3° e 5° di destra si ritengono di proprietà private come può dedursi anche dagli stemmi che in essi si trovano. Gli altari 2° e 4° di destra sono in muratura.	Buono	1		500
50	72	<p>Pulpito in legno dorato con sovrapposti ricchi intagli dorati avente in mezzo sul davanti una piccola statua a figura intera di S. Agostino contornata da 4 cherubini. Il tetto del pulpito pur esso riccamente dorato con intagli dorati ha nel centro in rilievo il simbolo dello Spirito Santo con raggiera. Il pulpito è sostenuto da due pilastri e mensole in legno verniciato ed intagliato (Lavoro tra la fine del 600 ed il principio del 700) Pulpito lungo m. 2,35 largo m.1,20 alto m. 1,22 Baldacchino lungo m. 2,67 largo m. 1,33</p>	Buono	1		600

N. d'ordine	N. d'ordine	Descrizione	Stato di conservazione	Quantità Unitario	Valore	Totale
51	73	Coro a ferro di cavallo in legno di noce olmo riccio, ed altri buoni legni artisticamente lavorati, ad intaglio nei poggia bracci e nei capitelli dei piccoli pilastri corinzi – avente 27 stalli nella parte superiore e 18 nella parte inferiore. Lo stallo centrale superiore ha ai due lati due colonnine ritorte con capitelli corinzi ed è sormontato da uno scudo con gli emblemi dell'ordine degli Eremitani di S. Agostino. Avanti a questo stallo è un ginocchiatoio mobile pure di noce e dello stesso disegno. Si ritiene debba far parte complementare del coro la copertura della parte posteriore dell'altare maggiore in legno di noce e dello stesso lavoro del coro. Coro lung m. 8,40 – largo m. 6,80 alto m. 2,85	Buono			10000
	74	Seggio di noce lavorato in armonia al coro	Buono	1		300
52	75	Orchestra di legno verniciata bianca con intagli a vernici dorati, sostenuta da quattro mensolani pure in legno dorato. Nell'orchestra trovasi un organo chiuso in cassone a forma architettonica di legno verniciato e decorato come l'orchestra. L'orchestra occupa tutta la parete di fondo della Chiesa lung. m. 13,70 alt. m. 1,36	Mediocre	1		2000
53	76	Armadio di noce con ossatura di abete, corrente lungo le quattro pareti della sagrestia. Nelle due pareti lunghe e in una delle corte ha un avancorpo formante bancone. La parte superiore ha 14 credenze grandi e 10 credenze più piccole a 2 sportelli e 7 cassettoni. La parte inferiore (banco) ha undici credenze a doppio sportello divise internamente a cassettoni – e due finte credenze. L'armadio è decorato con pilastri a capitelli ionici e con cornicione. Lung. m. 11,33 – larg. m. 6,05 alt. m. 3,72. Nella parte centrale della parete corta volta a sud sopra il cornicione si innalza un attico con 2 pilastri sormontato da un timpano	Buono	1		5000
4	77	Apparato in terzo completo di broccato chiaro con fiori d'argento e gallonato oro (composto di pianeta, due tonacelle, due stole, tre manipoli e borsa) fuori uso	Cattivo	1		100
5	78	Apparato in terzo completo, fondo giallo fiori bianchi in cotone e lana	Mediocre	1		30
6	79	Apparato in terzo di seta rossa incompleto mancando una stola ed il copricalice	Cattivo	1		30
7	80	Apparato in terzo di cotone nero fiorato guarnito giallo, incompleto, consistente in una pianeta e 2 tonacelle scompagnate, una stola, un manipolo e una borsa	Cattivo	1		4
8	81	Apparato in terzo di seta paonazza damascata, incompleto, mancando una stola e il copricalice – fuori uso	Cattivo	1		10
9	82	Pluviali di seta rossa liscia gallonati in oro falso	Mediocre	3	10	30
10	83	Pluviali bianchi di broccato con galloni d'oro	Cattivo	2	50	100
11	84	Manca il pluviale di seta nero. C'è invece un pluviale bianco di broccato gallonato oro uguale a quelli sopra descritti al N. 83	Cattivo	1	50	50
12	85	Pluviale paonazzo in seta coro giallo con galloni d'oro falso	Cattivo	1		10
13	86	Manca il pluviale di seta verde perché completamente consumato dall'uso. (risulta che anche nel 1868 era in pessimo stato)				
14	87	Pianeta di seta bianca con ricchi rami di seta e oro, avente sul davanti un cuore con raggiera e nella parte posteriore uno stemma con la dicitura – A.D. 1746 – gallonato in oro – La pianeta è completa con stola, manipolo, copri calice e borsa. (Fuori uso.)	Cattiva	1		100
	88	Pianeta completa come sopra di seta bianca, ricamata in seta ed oro falso con galloni d'oro falso	Cattivo	1		20
	89	Due pianete di seta bianca damascate con galloni gialli in cotone incomplete. (Una ha il solo manipolo, l'altra il solo manipolo e stola)	Cattivo	2	4	8
	90	Pianeta di seta bianca, ricamata a fiori in oro falso e seta, gallonata in cotone giallo, incompleta mancando il copri calice	Cattivo	1		6
15	91	Pianete di seta verde, damascate con galloni di cotone e oro falso: complete	Mediocre	2	20	40
16	92	Pianeta di seta paonazza damascata con galloni gialli; Incompleta mancando tutti gli accessori: fuori uso.	Cattiviss.	1		0,50
	93	Pianeta completa di cotone a fiorani paonazzi ed altri colori fuori uso	Cattiviss.	1		2

N. d'ordine	N. d'ordine	Descrizione	Stato di conservazione	Quantità Unitario	Valore	Totale
17	94	Pianete complete in sete rosse damascate con galloni d'oro falso	Cattivo	2	5	10
	95	Altra pianeta simile con galloni di cotone giallo: completa.	Cattivo	1		2
	96	Pianeta in cotone a righe rosse e altri colori, galloni di cotone giallo comp.	Cattivo	1		2
18	97	Pianete, complete di seta gialla cordonata con galloni d'oro falso	Mediocre	2	25	50
19	98	Pianete di cotone nero, gallone giallo con accessori scompagnati	Cattivo	2	3	6
20	99	Benda di tessuto oro e argento a disegni con gallone dorato montata su due aste di legno dorato	Buono	1		20
21	100	Benda di broccato paonazzo con galloni di argento, montata su due aste di legno dorato	Mediocre	1		5
22	101	Benda nera di cotone con galloni bianchi armata su due asta come sopra	Cattivo	1		2
23	102	Veste per la Madonna di seta paonazza intessuta con fiori d'argento, con galloni d'oro	Buono	1		35
	103	Altra veste bianca di broccato (non si è trovata alcuna veste della Madonna verde)	Buono	1		50
24	104	Manto di seta turchino, ricamato in oro per la Madonna. (Il velo turchino non ha mai esistito)	Mediocre	1		20
25	105	Gigli di tela bianca per la statua di S. Nicola (Quelli in seta dicono non siano mai esistiti)	Mediocre	2	25	50
26	106	Camici di tela bianchi	Cattiviss.	9	1	9
27	107	Camici gretti con alti merletti ordinari (Manca una camicia gretta che dicono abbia servito per accomodare gli altri due)	Cattivo	2	5	10
28	108	Camice greto detto di Pio V con merletto di pizzo in fondo – alto m. 0,06 – lungo m. 6,30 e nelle maniche alto m. 0,11. Il corpo del camice è composto di 10 dieci pezzi riuniti con piccoli merletti	Mediocre	1		200
	109	Velo omerale con ricami in oro rappresentanti agli angoli 4 spighe di grano legate ad un nastro ed in mezzo il nome di Gesù con raggiera	Buono	1		100
	110	Velo omerale di seta rossa con croce greca in oro falso nel centro	Buono	1		10
	111	Ombrello di seta bianca rasata, gallonato oro. Bastone scanalato di legno smontabile in due pezzi, manipolo e anelli d'osso bianco filettatura e bordi d'argento. Nella parte superiore del bastone è una piccola croce d'argento su globo pure d'argento	Mediocre	1		50
	112	Cotte di tela di grandezza varia	Cattivo	10	0,50	5
	113	Tovaglie per altare, di tela con merletti ordinari, di altezza varia foderati in rosso	Buono	4	3	12
	114	Messali, da vivi, rilegati in pelle, inservibili per rito attuale	Mediocre	5	0,20	1
	115	Messali, da morto, come sopra	"	4	0,10	0,40
	116	Cordoni rossi di seta	"	2	1,50	3
	117	Cordoni bianchi in cotone	"	3	0,50	1,50
	118	Amitti di tela(5 buoni – 5 mediocri e 5 in cattivo stato)	Mediocre	20	0,25	5
	119	Pannilini di tela per ampolle	"	14	0,15	2,10
	120	Purificatori di tela	"	30	0,10	3
	121	Asciugamani di lino	Cattivo	2	0,25	0,50

Totale £. 26260,50

Diconsi Lire Ventiseimila - duecentosessanta e Cent. Cinquanta